

In cantiere iniziative e cause. Partono le diffide

## Stipendi decurtati, pronti allo sciopero

Medici specializzandi in lotta con l'Inps

Si prepara un autunno caldo anche nella Sanità, dopo che i circa 700 medici in formazione specialistica che lavorano e studiano in regione (circa 300 solo a Udine, dove nei giorni scorsi l'Amesud, associazione dei medici specializzandi di Udine ha rinnovato le cariche, premiando la lista guidata da Piernicola Machin) hanno annunciato di valutare iniziative di protesta (non esclusa l'astensione dalle prestazioni assistenziali) a seguito della decisione dell'Ateneo udinese di dar seguito ad una recente circolare dell'Inps, corrispondendo ai medici in procinto di specializzarsi («e seppur diversamente nelle cifre, così sarà anche per tutti gli altri iscritti» - commenta Machin) l'ultima mensilità decurtata. La circolare Inps - rilevano gli specializzandi -, che stabilisce che per i medici specializzandi deve essere sempre utilizzata, indipendentemente dall'iscrizione all'Enpam, l'aliquota piena (24,72%) ha infatti effetti retroattivi, «nonostante - ricorda Machin - sia stato espresso un parere discordante da parte del Miur e dopo che i precedenti pareri dei ministeri implicati, su cui era stato stipulato il contratto di formazione specialistica, si erano volti all'applicazione dell'aliquota minima (18,2%)».

Gli specializzandi, da parte loro, hanno già presentato, a livello locale, diffida dall'intraprendere qualsiasi azione di recupero diretto di eventuali versamenti integrativi (in un incontro con l'Inps e l'Enpam si è ottenuto nei giorni scorsi un accordo affinché l'Inps non applichi sanzioni alle università che non intendono adeguarsi alla circolare Inps fino al 16 gennaio prossimo, ricorda Machin), mentre «sono già pronte azioni legali di portata nazionale». A fianco degli specializzandi si sono schierati Eolo Parodi (presidente Enpam), Antonello Masia (direttore Miur) e gli Ordini dei medici; a livello locale, solidarietà è stata espressa dal preside della Facoltà di Medicina, Massimo Bazzocchi e dall'Ordine provinciale.